



La passione filosofica e la libertà femminile. "In questo libro si racconta una storia ricca di immagini, di figure, di pensieri. È la storia di una delle più forti passioni che hanno attraversato la filosofia del '900, agendo da polo magnetico per tutto quanto le assomigliava nella poesia, nella letteratura, nella spiritualità religiosa, nella scienza: la passione della differenza. Come un fiume carsico, che scompare e ricompare in superficie, essa ha scompigliato le carte del linguaggio e del sapere correnti e ancor più ha trasformato lo sguardo gettato da molte donne e uomini sulla vita e sul mondo. Oggi siamo in un momento di ripensamento, forse anche di rinuncia a teorizzazioni generali, si sente dire, di "malinconia del genere".

Ci si può chiedere se le pagine scritte da Patrizia Caporossi siano il racconto di una fase "fondativa" del pensiero della differenza, ormai compiuta. Se così fosse, non dovremmo dimenticare che la fondazione del pensiero della differenza è stata un'invenzione teorica, che ha cercato nuove parole per dirsi e anche nuovi modi essere. La domanda allora cambia: quel "nuovo" si è esaurito oppure la sua scoperta è rimasta incompiuta? (Dalla Prefazione di Laura Boella).

Sommario: Prefazione di Laura Boella - Introduzione - I. La passione filosofica femminile: 1. La presenza assenza. 2. Il corpo di Diotima. 3. L'ordine simbolico femminile - II. La soggettività femminile: 1. Nascere per essere. 2. La relazione vitale. 3. Fare tradizione femminile - III. La libertà femminile: 1. Teoria e pratiche del desiderio. 2. Una cultura politica di genere. 3. Per l'agire politico conviviale - Conclusioni - Bibliografia

Autrice del libro: Patrizia Caporossi.

Fonte: <http://www.quodlibet.it/schedap.php?id=1809>